Anno XIII. N. 110 — Udine, Venerdì 16 maggio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Nuove confische Ecclesiastiche

Dopo tanti malanni sotto varie forme toccati alla proprietà ecclesiastica, già rumoreggia e si avvicina una nuova tempesta per disertare il campo; ed è il così detto riordinamento delle diocesi. Oramai ne fu dato un lampo alla Camera nella seduta del giorno 10 dall'on. Indelli interpellante lo Zanardelli per sapere come la pensasse su questa bisogna; non perchè l'Indelli *ignorasse i caritatevoli sentimenti del ministro*, ma per dargli occasione di manifestarsi e spronarlo sulla via che già corre e divora. Ed ecco il brano relativo che togliamo dagli atti della Camera:

L'on. *Indelli* interpella sugl'intendimenti del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alle temporalità, e dice:

La questione delle temporalità è *indiscutibilmente stata la più grave di tutta* la politica ecclesiastica fino dal tempo del Conte di Cavour. E dal punto di vista sociale se ne era cominciato lo scioglimento, con la soppressione cioè della mano morta e delle Congregazioni religiose.

Ma in esecuzione dell'articolo 18 della legge delle guarentigie, spetta al Governo di riordinare la proprietà ecclesiastica. L'oratore ritiene, che ormai sarebbe giunto il *tempo di pensarvi seriamente*; ed enumera gli atti e le proposte fattesi finora per giungere a qualche cosa di pratico in ordine all'argomento.

Nota che si hanno in Italia: 386 mense vescovili, mentre la Francia ne ha 87 e la Spagna 53; 286 seminari e 400 capitoli cattedrali; istituzioni che assorbono parecchi milioni: perciò ritiene necessario ed urgente riordinare *(sic)* questa proprietà *ecclesiastica in modo da migliorare* le condizioni del basso clero, il quale vive nell'inopia e merita l'attenzione e le cure dello Stato; molto più che la ricchezza nazionale si è grandemente avvantaggiata con la conversione di un miliardo e mezzo di mano morta *(e non gli basta!)*

Esorta quindi l'on. Zanardelli, il quale ha mostrato in parecchie occasioni di saper comprendere i diritti e gli uffici dello Stato rispetto alla Chiesa, a ridurre il numero dei beneficii maggiori a vantaggio dei parroci e del basso clero; ricusando l'*exequatur* in quei casi, in cui non riconosca necessario l'accordarlo.

Zanardelli concorda con l'onorevole interpellante nelle considerazioni generali, e dopo aver rammentato che qualche anno fa ha *esposto i suoi concetti in materia* di politica ecclesiastica rispondendo ad una interpellanza dell'onorevole Cavalletto, dichiara che il problema accennato dall'onorevole Indelli non si presenta di facile soluzione.

Riconosce che le mense vescovili e le parrocchie sono in Italia assai più numerose che negli altri paesi cattolici, e sommamente sperequate fra le varie regioni. E perciò, *malgrado le difficoltà* di sciogliere il problema, dichiara di concordare nel concetto svolto dall'onorevole Indelli, *di aiutare cioè l'emancipazione (sic)* del basso clero.

Nota intanto che qualche cosa si è fatto elevando le congrue, e confida che sarà possibile elevarle ancora, per effetto delle migliorate condizioni del bilancio del Fondo pel Culto. Promette inoltre di presentare anche provvedimenti legislativi per il graduale riordinamento della proprietà ecclesiastica. (*Approvazioni*).

La sua azione è diretta a favorire il clero inferiore per emanciparlo, e metterlo in grado di tenere la propria posizione di cittadini *(proprio come i salariati del governo! I papi di Russia informino)*.

Egli ha sempre combattuto il clero antinazionale, e perciò prese misure contro il capo di una diocesi, che aveva mancato ai doveri nazionali, a' suoi doveri verso il re, e che aveva dato motivi di censura per la sua gestione amministrativa.

Del resto egli non vuole alcuna persecuzione *(la borsa e non la vita!)*

Indelli è soddisfatto — Si sapeva.

Ma non così facilmente potranno rimaner soddisfatte molte città d'Italia che sono minacciate di perdere il più nobile lustro e le più care tradizioni con una sede Vescovile; e ciò può vedersi dall'impegno e dall'interesse con che varie città cercano ritenere la loro sede di pretura. All'on. Indelli piacerebbe ridurre le sedi Vescovili sulla proporzione di alcune nazioni straniere, senza aver riguardo alla nostra popolazione cattolica nella sua totalità, salvo qualche rara, *rarissima* eccezione.

Lo Zanardelli poi ancora più ipocritamente vuol dare a credere che la riduzione delle Sedi si farebbe a benefizio del basso Clero; come se poi la rendita delle Sedi soppresse, dei Capitoli, dei Seminari non fosse destinata ai *frammagnoni*, come li disse il Coccapieller, o alla libera *muratoria*, come l'ha detta l'Imbriani; quella setta cioè che ha tanta cognazione col banchiere giudeo.

Quando nel Senato fu respinto il comma dell'art. 77 che toccava le Opere Pie di culto, dicesi che Crispi inviperito borbottasse: *Stanno freschi! io presenterò una legge più radicale!*

Crispi faccia il suo comodo, ma non creda però che la digestione gli sia così felice come l'appetito. Egli è ricco abbastanza nella sua democrazia, ed i socialisti radicalmente gli aggiusteranno i conti — e sarà presto andando di questa carriera.

Per riguardo poi ai giudei che anelano alle spoglie cristiane già comincia il giudizio anche per loro; e n'è prova l'*antisemitismo* che cova nel Nord dell'Europa, e di tempo in tempo manda scintille terribili. Da Berlino in data del 9 ci giunse questo dispaccio: — « Camera dei signori — Pieil propone di invitare il governo a togliere gli inconvenienti derivanti da soverchio numero di studenti israeliti nelle scuole superiori. L'oratore vi vede un pericolo sociale. La Camera nonostante l'opposizione del ministro dei culti approva la proposta di Pieil. »

Ma le aspirazioni dell'Indelli, le risa del Zanardelli non ci sorprendono; anzi ci farebbe meraviglia il contrario, essendo il governo italiano in balìa dei Massoni, come accennò l'Imbriani parlando della *presa di tabacco* di più milioni che si regalò il Grande Oriente Adriano Lemmi. Ormai è fuori quistione che in Italia il popolo sia un gregge che deve essere menato e tosato dalla setta, e lo ha detto sino la liberalissima *Gazzetta di Treviso* con queste parole:

« L'on. Imbriani ha toccato il Governo sul vivo, perchè crediamo Adriano Lemmi un galantuomo bensì; ma come non può essere sospetto almeno di parzialità da parte del Governo, questo grosso affare conceduto intero al Capo della Massoneria quando il Governo abbonda di frammassoni? Ci ricordiamo di aver scritto, poco tempo fa, che il Governo occulto, ma reale d'Italia, si deve cercare nel G∴ O∴ della Massoneria, poichè l'influenza, che tale setta esercita su molti dei nostri ministri suoi affigliati è grandissima. E ci ricordiamo anche di aver soggiunto: « La legge morale e costituzionale ammette e comanda che si avvicendino al potere i partiti, e che i partiti governino; ma guai ai paese governati dalle sette. Si può quasi dire che l'Italia sia in questo caso ».

E concludiamo anche noi dicendo: *guai* all'Italia si sottrae all'impero della massoneria.

Ciò che vuole la democrazia

Dal discorso letto dal Cavalotti nella seduta del Congresso democratico tenutosi il giorno 12 corr. risulta che la democrazia vuole:

Riaffermazione dei diritti del Parlamento, al quale viene restituita la facoltà di fare la pace e la guerra;

Legge esplicativa dell'articolo 45 dello Statuto, per evitare dei conflitti con gli elettori (casi Costa e Sbarbaro);

Legge sull'incompatibilità parlamentare, dichiarati eleggibili gli impiegati, purchè si dimettano prima di accettare il mandato legislativo;

Indennità ai deputati e garanzie per il diritto d'interpellanza;

Convocazioni straordinarie della Camera su richiesta di 50 deputati;

Libertà di riunione e d'associazione; il diritto di adunarsi ed associarsi sottratto alle leggi speciali;

Libertà di stampa senza pastoie;

Modificazioni alla legge di pubblica sicurezza;

Modificazioni della legge comunale; ampliare le autonomie e limitare l'ingerenza governativa;

Responsabilità effettiva dei ministri e dei funzionari dello Stato;

Interdizione di votare ai ministri, quando si tratta di una mozione di fiducia o dei diritti del Parlamento;

Proibito l'accentramento di più portafogli nelle mani di un ministro;

74 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

« Ed io godo di queste lietezze arrecate da lei alla nostra malinconica casa. D'altronde io stessa ho la mia parte a questo raggio di sole. Ella non potrebbe immaginare, madre mia, un'indole più eletta di Rosel, che è ad un tempo seria e lieta, tranquilla e serena nelle sue semplici gioie. Il suo sguardo limpido si riposa nel mio, e il suo dolce affetto rianima il mio cuore. Perfino il nostro vecchio Kerouez s'è mutato da quando ella abita presso di noi; la corte fu ricoperta di sabbia, il laghetto prima asciutto, è ora riempito d'acqua limpida, gli alberi del giardino furono tagliati con un po' di garbo, e mio padre, per far piacere a lei, ha preso ad amare i fiori, ed ha ornato di piante nuove i nostri viali diritti e monotoni.

« Vuol udire come passano i nostri giorni? La mattina ci alziamo di buon'ora e ci rechiamo nel villaggio, senza curarsi del tempo *che possa fare, per assistere alla messa*. Bisognerebbe che ella ci vedesse quando piove, intrepidamente ricoperte di brutti e pesanti mantelli, sfidare l'acqua ed il vento. Quando ritorniamo, una di noi pensa ad obbligare la nonna, mentre l'altra apparecchia la colazione per il babbo. Durante il giorno poi non ci manca di lavorare; Kerouez è grande assai, i domestici sono avanzati in età e poco numerosi, e d'altra parte questi vecchi muri sembra inondino di polvere tutto ciò che essi racchiudono. Dopo aver letto il giornale mio padre se ne va nel giardino la nonna prende il suo *rosario*, e allora ci rimangono fino a mezzodì due ore che noi dedichiamo alla lettura. Al veder svolgersi questa giovane anima, che s'apre ad ogni pensiero nobile e grande; io comprendo quello che ella, madre mia, ebbe a dirmi per il passato, che il compito di una educatrice, per quanto austero, per quanto laborioso esso sia, ha le nobili e meravigliose ricompense. È vero tuttavia che non tutte le allieve sono come Rosel.

« Il nostro semplice desinare del mezzodì è rallegrato talora dalla presenza di qualche ospite. È o un vicino giunto improvvisamente, o il nostro ottimo rettore, la cui anima è così grande, sebbene egli apparisca tanto semplice, e che ci conforta soavemente colla sua pietà e colla sua bontà; o il medico, che da non molto tempo trovasi a Saint-Iflam; o finalmente il signor Aubly. Quanto a quest'ultimo padre lo apprezza ogni giorno più, e la nonna, in uno di quei lucidi intervalli della sua memoria, che ci arrecano tanta sorpresa, così lontano è il passato cui essi si riferiscono, riconobbe in lui ultimamente il nome ed i lineamenti stessi di suo avo che combatteva in Vandea e nella Bretagna a fianco di mio bisavolo, del quale ella partecipò ai pericoli. Cosa strana, questi ricordi e la comunanza di idee politiche con mio padre servirono a rompere il ghiaccio più che i vincoli di gratitudine che ormai uniscono la nostra famiglia al signor Aubly. E tuttavia nessuno di noi potrà dimenticare ciò che il nostro vicino ha fatto per Renato, per il caro fratello, che, sebbene lontano, è col cuore vicino a noi, e del quale parliamo tanto spesso, per Renata, che volle così nobilmente riparare i suoi errori. Ella può immaginare con quanto ardore desideriamo di rivederlo questo caro fratello. E pure talvolta ci angustia il pensiero che egli possa annoiarsi quando ritornerà presso di noi ora che ha provato la vita del nuovo mondo, ora che ha ammirato i grandiosi orizzonti americani. La nostra vita europea non gli sembrerà troppo ristretta.

(*Continua*).

Garantita l'indipendenza della magistratura, che verrà scelta col *concorso* dei magistrati e degli avvocati. La Giuria per tutte le cause politiche. Miglioramento degli stipendi dei magistrati, sopprimendo molte Corti d'Appello e collocando a riposo i vecchi magistrati. Avviamento all'oralità nei processi civili. Indennità ai carcerati innocenti.

Istruzione primaria obbligatoria, affidata allo Stato. Elevamento dello stipendio dei maestri elementari, fissando un *minimum* di 900 lire all'anno. Riforma universitaria.

Quanto alla politica estera che non si rinnovi la triplice alleanza, che si mantengano buoni rapporti con la Germania e con l'Inghilterra, che si ristabilisca il trattato di commercio con la Francia, che sia lasciata impregiudicata, per ora, la questione irredentista, pur favorendo il sentimento nazionale con l'abbandono dell'alleanza con l'Austria.

Visto il generale atteggiamento degli Stati europei; visto il pacifico, graduale avviamento alla Nazione armata, il Congresso chiede: Sia ridotta la ferma della fanteria a due anni; la ferma della cavalleria a tre anni; la ferma dei carabinieri a quattro anni. Che si dia maggior sviluppo ai tiri a segno, all'istruzione militare nei collegi, che si instauri il reclutamento regionale.

Così verebbero licenziati subito 82,000 uomini e si realizzerebbero 45 milioni di economie.

Altre economie si dovranno ottenere, sospendendo le fortificazioni al nord dell'Italia. I ministri della guerra siano borghesi. Nella marina epurare il personale ed utilizzare il naviglio di guerra per altri bisogni.

Per l'Africa il programma si rimette al giudizio del Paese, che nei Comizi dirà se intende approfittare dei sacrifici fatti e precludersi la via ai nuovi sacrifizi, ritirandosi. Comunque, intanto, sosta nelle spese d'Africa, con un vantaggio per lo Stato di 5 milioni.

Così le economie complessive sarebbero di 75 milioni.

Nessuna economia nei lavori pubblici, intatte le spese per i provvedimenti sociali; stabilite le otto ore di lavoro come misura normale senza nulla imporre alle industrie che devono uscire dalla norma; creazione delle Camere di lavoro, dell'istituto dei probiviri; provvedimenti per il lavoro delle donne e dei fanciulli, per infortuni, per le cooperative;

Nei lavori pubblici espropriazione delle terre incolte, devolvente parte dei fondi alle Opere Pie.

Martedì nell'ultima seduta si trattò delle elezioni politiche. Si deliberò di presentare candidature proprie quando ciò sia possibile, altrimenti di appoggiare i liberali di più vicine idee.

Venne dato incarico di fiducia a Cavalletti di concretare il manifesto al Paese per le prossime elezioni, tenendo conto delle sopra dette proposte.

LA BELVA È SGUINZAGLIATA

Notizie giunte da Parigi attribuirebbero a Constans il progetto di farsi iniziatore presso le potenze di un'azione internazionale contro l'organizzarsi degli anarchici. A quest'uopo vuolsi che abbia già fatto pratiche presso il governo austriaco, perchè l'Imperatore Francesco Giuseppe, fino da 19 anni or sono, aveva tentato di provocare un accordo contro gli anarchici, progetto al quale gli avvenimenti politici impedirono di dar corso.

Codesta decisione del Ministro francese, si vuole far credere, sia stata presa in seguito a manifeste prove, che egli ha potuto raccogliere, della vasta organizzazione anarchica, che si va formando in tutti gli Stati d'Europa, e questo proverebbe l'eccezionale impiego dei rigorosi provvedimenti presi dal Constans, non meno che dagli altri governi in *occasione del primo* maggio.

Gioveranno tutti i *rigori* delle armi, e delle umane leggi, a porre argine alle minacciose conseguenze dell'opera distruggitrice della pubblica morale di cui, da buon tempo, quasi tutti i governi si rendono complici? Toglieste il pensiero di Dio e il timore delle divine leggi dal cuore del popolo, e ora avete una moltitudine d'uomini sciagurati, resi a guisa di belve indomite, e vorreste sperare sinceramente sulla efficacia del vostro stringimento di freni?

Ritornate all'ossequio dei Divini precetti, e date l'esempio, che sarà fecondo; poichè la sguinzagliata belva non ha perduto intero il lume della ragione...!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Presidente Biancheri

Principiò la discussione in seconda lettura del progetto, che da facoltà al governo del Re di promulgare nell'Eritrea le leggi civili del Regno.

Mentre l'on. Franchetti svolgeva un suo emendamento, sulle condizioni da apporsi alle concessioni di terreno da farsi in Africa per una futura colonizzazione, un individuo, certo Baccatini d'anno 50 muratore, slanciò nell'aula, della tribuna pubblica, un plico di carte. Biancheri ordinò tosto l'*arresto* di quel individuo che fu consegnato ai questori.

Fu approvato alle urne il bilancio del ministro degli affari esteri.

L'uomo del plico

Interrogato dai questori della Camera disse che si trovava a Roma da una sessantina di giorni. Girò i ministeri chiedendo giustizia per un torto che pretende gli sia stato fatto, essendo stato licenziato da alcuni lavori di muratura in provincia di Forlì. Contro questa pretesa ingiustizia disse d'aver ricorso invano prima al Sindaco e poi al prefetto di Forlì.

Ai questori della Camera che lo interrogarono, disse che, stanco di non ottenere giustizia, aveva deciso, gettando un plico nell'aula di Montecitorio, di attirare l'attenzione della Camera e del governo.

Il plico fu aperto nell'ufficio di questura della Camera. Esso conteneva varie lettere, e la narrazione della vita del Baccatini senza alcuna altra particolarità. Dopo una severa romanzina datagli dai questori il Baccatini fu rimesso in libertà. E' di Firenze.

Seduta del 15

Per l'Africa

Furono approvati in seconda lettura il progetto sul numero degli anni da computarsi per il diritto a pensione dei funzionari in Africa dipendenti dal Ministero degli esteri; ed il progetto sulla pubblicazione delle leggi nella colonia, e sulla facoltà al governo di provvedere all'amministrazione colà.

Bilancio dell'istruzione pubblica

Gabelli espone le cause della decadenza degli istituti. Accenna al gran numero di essi che genera gli spostati. Eccita il governo a provvedere contro la facilità di concedere pareggi, sezioni straordinarie di esami, diplomi per titoli, ecc. Domanda sia ristabilito l'esame di ammissione al ginnasio.

Cavalletto e Rosano vogliono educazione. Il primo domanda maggior impulso (?) agli studi attinenti alle religioni per combattere il pregiudizio e scoprire la verità. L'altro dice che nelle scuole si insegna poco e male.

Martini domanda la fusione delle scuole che hanno quasi identici insegnamenti.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Per Mazzini

Con voti 182 contro 43 è approvato a scrutinio segreto il progetto di legge per il monumento a Mazzini.

Interpellanza

Mussi ed altri onorevoli presentano un'interpellanza sullo stato delle fortificazioni di Roma.

ITALIA

Avigliana — *Il terribile incendio.* Sull'incendio spaventoso dell'opificio di balistite, di cui demmo cenno nell'ultimo numero, abbiamo i seguenti particolari:

L'origine dell'incendio tremendo avvenne nel petrinaggio. Le placche furono forse soverchiamente riscaldate: in un baleno, senza che alcuno se ne accorgesse, senza il menomo rumore o scoppio, divampò una fiamma immensa che, *rapida come un fulmine*, si comunicò a tutto lo stabilimento.

Dodici operai che si trovavano nel petrinaggio furono orribilmente bruciati istantaneamente. Altri sei che si trovavano nelle camere attigue furono parimente bruciati dalle fiamme. Il direttore dello stabilimento, signor Cinzano, è morto; il *contremaître* morì quasi subito dopo; tutta la fabbrica è distrutta; le fiamme, innalzantisi spaventosamente, hanno distrutto completamente il tetto bruciando circa 200 miriagrammi di polvere. Però non essendo la polvere raccolta, non vi fu uno scoppio.

Gli operai addetti allo stabilimento sono quasi tutti feriti: oltre 19 morti, vi sono quaranta feriti, di cui 15 gravissimamente. *Alcuni morirono* poco tempo dopo. *Sei feriti* furono trasportati immediatamente per cura della Compagnia assuntrice della fabbrica, all'Ospedale Mauriziano di Torino. Quattro sono feriti alla faccia ed alle mani; un ragazzo piuttosto seriamente, ha tutta la faccia scottata, il naso completamente bruciato. Un altro al collo ed alle mani.

Questi appena vide le fiamme scappò nel corridoio: tutto ad un tratto sentì bruciarsi il collo; portò rapidamente le mani sul collo per ripararsi e n'ebbe una mano molto bruciata; disperato, si gettò a terra: deve al caso se è vivo. Solo tre poterono fuggire incolumi. Accorsero subito i soldati che sono di presidio ad Avigliana: uno di essi è leggermente ferito.

Accorsero pure sul luogo i due medici del paese, i quali fanno l'impossibile per prestare soccorso ai feriti.

L'Ospedale Mauriziano ha mandato subito ad Avigliana parecchi infermieri.

Le autorità giudiziarie si sono recate subito sul luogo per procedere alle constatazioni legali.

ESTERO

Germania — *Le buone idee di un imperatore.*

Il corrispondente berlinese della *Neue Freie Presse*, manda al suo giornale delle dichiarazioni importanti, fatte recentemente dall'imperatore di Germania.

Parlando dei troppo frequenti duelli che avvengono in Germania fra ufficiali, Guglielmo II avrebbe detto:

«Bisogna assolutamente insegnare a questi giovanotti dal sangue troppo caldo e dagli spiriti troppo bollenti, che il Medio Evo è stato un'età di eroi, ma anche di... matti e che la vita di chi non è uno scioperato, val bene qualche cosa e non si può mettere alla mercé del capriccio del primo venuto».

L'imperatore ha anche aggiunto:

«Si ha da trovare un mezzo per cui certe vertenze personali, gonfiate da un falso spirito cavalleresco, possano accomodarsi senza il bisogno di ricorrere alle pistole, alle spade ed ai medici.

«Bisogna vincere il pregiudizio, conchiuse l'imperatore, e, quando capiterà l'occasione, se sarà necessario io stesso farò sentire la mia voce e la mia influenza.»

Portogallo — Le malattia dell'influenza è ricomparsa e con grande violenza nel Portogallo. Molte persone abbandonano le città, dove la malattia infierisce, e si recano nelle campagne.

Cose di casa e varietà

Lettera circolare del nostro Arcivescovo

Al Venerabile Clero e Dilettissimo Popolo della Città ed Arcidiocesi, Salute e Benedizione nel Signore.

Abbiamo il piacere di annunziarvi colla presente, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, il proseguimento della S. Visita Pastorale alla Nostra Dilettissima Archidiocesi, anche pel corrente anno 1890. Discendiamo alla pianura, e il R.mo Mons. Pasquale Della Stua, che ci ha recato *tanto aiuto* e conforto nella Visita della parte montuosa dell'Archidiocesi, cedendo alle Nostre ripetute istanze ci starà a lato con minore materiale disagio Consigliere inconfusibile, e validissimo Coadiutore anche in questa parte meno faticosa. — Frattanto Vi accompagniamo il Diario del primo Riparto della Visita, avvertendo che i Molto R.di Parrochi richiamino alla memoria dei loro Parrocchiani quanto abbiamo scritto nella Nostra Lettera Circolare di Apertura della S. Visita 12 Luglio 1886 N. 1156 riguardo alle speciali Nostre determinazioni pel modo di spirituale preparazione, per le facoltà ai Confessori, per l'acquisto delle Ss. Indulgenze, riconfermando colla presente quanto colla citata Lettera abbiamo disposto. Aggiungiamo pure alla presente pei Molto R.di Parrochi che saranno visitati il foglio *Istruzioni ai MM. RR.di Parrochi della Città ed Archidiocesi di Udine* per la *Visita Pastorale*, fatto stampare fino dal 25 Maggio 1886, e li preghiamo a non discostarsi punto da quanto abbiamo ordinato nella succitata Lettera 12 Luglio 1886 riguardo al semplice e frugale trattamento di Noi e del *breve Nostro seguito*.

Confidando nell'aiuto del Signore, da cui ogni grazia ed ogni bene discende, e pregustando le spirituali consolazioni che la Visita Pastorale suole apportare ai Visitati del *pari* che al Visitatore, Vi benediciamo tutti colla massima effusione del cuore nel nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Udine, dalla Nostra Residenza Arcivescovile, *10 maggio 1890*

✠ GIOVANNI MARIA *Arcivescovo*

FILIPPO MANDER *Canc. Arc.*

Diario per la Sacra Visita Pastorale

Riparto primo. Giugno 14 partenza da Udine, id. 15 e 16 visita a Mussoletto — id. 17 e 18 a Varmo — id. 19 a Belgrado — id. 20 a Gradiscutta — id. 21 a Flambruzzo — id. 22 e 23 a Rivignano — id. 24 a Ariis — id. 25 e 26 a Teor. — *Venerdì, Sabato*, Domenica 27, 28, 29 sospesa la Visita Pastorale. L'Arcivescovo si reca a Rosazzo, per la Festa del Titolare. Nella *Domenica* amministrerà colà la S. Cresima.

Giugno 30 e 1 luglio a Driolassa — id. 2 a Campomolle — id. 3 e 4 a Madrisio — id. 5 S. Paolo.

Nella sera del Sabato 5 luglio Sua Eccellenza ritornerà a Udine.

La petizione al Senato per le Opere Pie

Nel fascicolo di Aprile testè pubblicato del *Movimento cattolico* è riferito diviso per Diocesi e riassunto per Regioni il numero ragguardevole delle sottoscrizioni apposte ai Moduli della Petizione al Senato in favore delle Opere Pie, direttamente inviati al Comitato generale dell'Opera dei congressi cattolici.

Questo sommano a circa centocinquantamila, che aggiunte alle altre che da parecchie diocesi d'Italia sono state inviate direttamente a Roma giungono alla bella cifra di circa duecentomila.

La Petizione è stata presentata alla Commissione centrale del Senato dal Senatore signor Conte Luigi Michiel patrizio veneto.

Il concerto d'organo a S. Giacomo

Abbiamo assistito ieri l'altro con piena soddisfazione all'annunziato concerto d'organo dato dal valente maestro Franz nella chiesa di S. Giacomo. All'ora stabilita (3 pom.) la chiesa era già tutta *piena* di invitati, e vi erano presenti varie notabilità cittadine. Verso le tre e mezzo un segno di campanello annunziò il principio del concerto e tosto si fece un silenzio profondo, rotto di subito dai maestosi accordi della Marcia pontificale di *Lemmens*, che era il primo pezzo del programma. Noto a bel principio che il programma era esclusivamente e rigorosamente classico. Fra gli autori dei vari pezzi c'erano a fianco del sempre primo ed insuperabile *Seb. Bach*, il padre dei compositori d'organo, i migliori maestri moderni. Meglio di tutti vi era rappresentato l'illustre *Lemmens* belga, quell'anima sublime e soave ad un tempo, che lasciò sì larga orma della sua ispirazione e della sua bontà nelle sue divine composizioni. E' senza dubbio uno dei più grandi compositori che abbiano illustrato il re degli istrumenti — l'organo,

E' defunto da parecchi anni, ma il suo spirito, il suo genio è vivo ancora nei numerosi suoi allievi, ai quali insegnò con rara maestria la sua difficil'arte. Allievo suo si fu l'illustre compositore ed organista della cattedrale di Parigi *Guilmant*, di cui gustammo due stupendi pezzi inseriti nel programma. Altro egregio allievo del *Lemmens* si è lo stesso concertista maestro *Franz*. Oltre al *Bach*, al *Lemmens* ed al *Guilmant*, figuravano ancora nel programma l'astruso *Rink*, il soave *Mendelsohn*, glorie tedesche; poi *Best-Dussek*, il direttore del conservatorio di *Monaco* e primo organista vivente tedesco *Reinberger*, e finalmente il più illustre dei pochi cultori dello stile classico in Italia, il Capocci, organista alla basilica Laterana in Roma. Come si vede, varietà maggiore d'autori non si poteva desiderare. Venendo ora a dire dell' impressione che il numeroso uditorio riportò dal concerto, dirò che le composizioni che maggiormente piacquero, furono la " Fanfara „ di *Lemmens* per la sua semplicità e leggerezza, per il mirabile effetto dei piani e forti e per la rapidità ed esattezza di esecuzione, nella quale il chiarissimo maestro spiegò un'abilità che veramente sorprese e strappò, ad onta della santità del luogo, un battimani generale.

Piacque grandemente la deliziosa canzone in fa minore del Guilmant, la quale col suo semplice e patetico tema, girato e rigirato in tutti i modi ed in tutti i toni, ottenne impressioni sempre dolci e nuove per le svariate combinazioni ond' è intrecciato. Molto lodata si fu la preghiera del M. Franz, soave e bellissima, nella quale non si può fare a meno di ammirare il complicato lavorio dei contrabassi accanto al placido e semplice andamento della melodia. Tenne dietro un allegretto del Mendelsohn (una delle sue romanze senza parole), altro dolce e patetico pezzo, che porse al maestro occasione di mostrare la valentia della mano sinistra. Dei pezzi susseguenti furono ancora gustati l'offertorio del Capocci, i due andanti di Reinberger e di Lemmens e la solennissima Marcia trionfale di quest' ultimo, composizione veramente maestosa e degna del titolo che porta, nella quale si sentì tutta la forza e tutta la delicatezza dello strumento in accordi poderosi alternati a soavissimi piani e mezzoforti, si da averne un contrasto sorprendente e di un mirabile effetto.

La classica rigidezza e l'ingarbugliato intreccio degli altri pezzi del programma, non permise che la generalità degli uditori ne comprendesse le recondite bellezze e li gustasse come gustò i più piani ed intelligibili. Ad ogni modo tutti restarono soddisfatti, e l'ora e mezza che si passò ad ascoltare, volò via inavvertita. La perizia, la velocità, la precisione e l'assoluta padronanza d'organo del M. *Franz*, è superiore ad ogni mio elogio, ed il numeroso uditorio non mi darebbe torto se lo chiamassi sotto questo aspetto un vero lustro della nostra provincia.

Ora da ultimo parlando dell' organo, opera del modestissimo Zanini da Camino di Codroipo, quel di medesimo da illustri intenditori ampiamente collaudato, bisogna proprio dire che superò l'aspettativa, avuto specialmente riguardo alla relativamente tenue spesa che vi si fece. La pastosità, la dolcezza e delicatezza dei suoni è tale che l' orecchio non vi resta mai menomamente offeso. I contrabassi sono poderosi addirittura; ei ti sembra d' udire l' imperversar del tuono.

L' espressione è portata a tal punto che si può gradatamente ascendere e discendere dai più formidabili ripieni ai piani appena percettibili. Della parte meccanica dello strumento il *Cittadino* si è già occupato; è, ad onta d' intricate complicazioni, perfettissima, nè vi si ode cigolio o stropito di sorta neppure durante il più delicato pianissimo. Insomma è un capolavoro, ed il Friuli può benissimo vantarsi di contare fra i suoi lo Zanini, come possono andar soddisfatti per aver ricorso a lui il M. R. Parroco e la On. Fabbriceria di S. Giacomo ai quali pure si deve schietta e sincera lode per tutto quello che hanno fatto onde la loro chiesa fosse degnamente decorata da tanto strumento, e lo strumento istesso fosse collocato a miglior sito di quello che prima si fosse, e ivi avesse per dippiù la nuova cantoria, con tanta eleganza dall'artista Querini lavorata.

Sempronio.

Corte d'Assise

Martedì si svolse il processo contro Biancat Luigi d'anni 61 di Aviano accusato di mancato omicidio in persona del proprio figlio Costante.

In seguito alla risultanza processuali ed a verdetto negativo dei giurati la Corte lo mandò assolto.

— Nell' udienza poi del mercoledì (13) doveva aver luogo la causa contro Fadini Antonio, ma essendo stata applicata la disposizione del recesso d' entrambi le parti, con generale soddisfazione, venne rimandato.

Avviso

Il giorno 22 corr. alle ore 10 ant. presso la locale Direzione delle Poste verrà tenuto una pubblica asta per la vendita al miglior offerente, dei seguenti oggetti rinvenuti nei pacchi caduti in rifiuto.

Confetture, carta, campioni vino. ritagli di stoffe, questo usato, ed un romanzo

Udine 13 maggio 1890.

Il Direttore Provinciale
Fassi.

Tiro al piccione

Ieri alle 11 fu inaugurato il tiro al piccione nella braida del conte di Codroipo in via Gorghi. I dilettanti vi concorsero in buon numero.

Caduta

Giordani Domenico, abitante ai Casali di S. Osualdo, nelle ore ant. di oggi, precipitava dall' alto di un fienile, riportando una ferita alla testa guaribile in giorni otto.

Arresto

Ieri sera le guardie di P. S. arrestarono F. A., facchino, perchè era in istato di manifesta abbriacchezza molesta.

Foglia di Gelso

Prezzi fatti nel giorno 16 maggio 1890

Senza bacchetta	quintali 10.92	L. 0.29
„	„	„ 0.25
„	„	„ 0.22
„	„	„ 0.20

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 19ª — *Grani.*

Durante l'ottava si portarono ettolitri 758 di granoturco, 8 di segala, 3 di orzo brillato.

Continuò la fiacchezza, sia per la pioggia caduta giovedì che, come si disse, pei lavori agricoli e l'allevamento dei bachi da seta.

Rialzò il granoturco cent. 4.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.50, orzo brillato lire 21.11.

Giovedì. Granoturco da lire 10.75 a 11.50, segala lire 12.75.

Foraggi e combustibili

Mercati scarsi.

Foglia di gelso

Senza bacchetta al kil. lire 0.30, 0.35, 0.40, 0.45 0.50, 0.55, 0.60.

Mercato dei lanuti e dei suini.

8. V'erano approssimativamente:

6 castrati, 14 pecore, 9 arieti, 75 agnelli.

Andarono venduti.

6 castrati da macello da lire 1.10 a 1,17 al chilog. a p. m.; 5 pecore d' allevamento a prezzi di merito, 9 per macello da lire 0.90 a 0.98 al chil. a p. m.; 6 arieti d' allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da lire 0.85 a 0.90 al chilog. a p. m.; 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 0.85 a 0,90 al chil. a p. m.

Causa la pioggia il mercato fu poco fornito.

85 suini d'allevamento, venduti 20 a prezzi di merito.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire 1,80
»	»	»	»	» 1,70
»	»	»	»	» 1,60
»	»	secondo	»	» 1,40
»	»	»	»	» 1,30
»	»	terzo	»	» 1,30
»	»	»	»	» 1,20
II. qualità,	taglio	primo	»	» 1,50
»	»	»	»	» 1,40
»	»	secondo	»	» 1,30
»	»	»	»	» 1,20
»	»	terzo	»	» 1,10

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.—

Diario Sacro

Sabato 17 maggio — s. Massima.

ULTIME NOTIZIE

Le dimissioni di Fortis?

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Posso assicurarvi contro ogni smentita possibile che l' onorevole Alessandro Fortis ha avuto una violenta scena con Crispi in seguito all' invio dei delegati nella sala del teatro Costanzi quando vi si erano adunati i componenti il Congresso radicali. Il dissidio fra il ministro degli interni e il suo sottosegretario è talmente accentuato in questi giorni che le dimissioni dell' on. Fortis sono ritenute inevitabili ed imminenti.

I forti di Roma

Si riconobbe che le batterie di collegamento fra i vari forti sono costruite su terreno friabile. Alcune vennero danneggiate dalle ultime pioggie.

Si tratta di molti milioni spesi assai male e di spenderne molti ancora.

L' ex-canonico Campello

Dicesi che l' ex-canonico di San Pietro conte Campello, che si fece protestante, voglia ora abiurare l' eror suo

La Cattedrale di Cartagine

Ieri s' inaugurò solennemente la cattedrale di Cartagine sotto la presidenza del cardinale Lavigerie.

Nuova tassa sui vini in Francia

Parigi 14. La Commissione incaricata di esaminare il progetto del governo sui vini di uve secche ha votato il dazio di cinque franchi per ettolitro sui vini di uve secche.

Il governo fissava questo dazio a tre franchi.

Esposizione agricola a Vienna

Mercoledì l' imperatore ha aperto solennemente l' esposizione agricola.

Erano presenti gli arciduchi, tutti i ministri, il corpo diplomatico e i rappresentanti dei Parlamenti austriaco ed ungherese. Rispondendo al presidente, principe di Colloredo, l' imperatore espresse la convinzione che l' esposizione proverà il grande progresso fatto dall' Austria.

L' imperatore all' arrivo e alla partenza fu calorosamente acclamato.

Il colera nell' Asia Minore

Telegrafano da Costantinopoli 15: Nei villaggi di Djetil e Bellek presso Bagdad vi furono sei morti con sintomi di cholera. Alcuni medici si sono recati sul luogo. Fu stabilito un cordone sanitario attorno ai villaggi. Dispacci giunti ad alcune ambasciate dicono pure trattarsi di cholera.

TELEGRAMMI

Dirschau 14 — Un treno proveniente da Danzica per la troppa rapidità urtò contro il muro della stazione. Tre impiegati sono morti e quattro persone ferite.

Budapest 14 — Il ministro dell' interno ordinò di non tollerare assembramenti d'operai scioperanti, scioglierli colla forza se fosse necessario.

Königsberg 15. L' imperatore brindò alla Prussia orientale augurandole sia risparmiata la guerra. Essa difenderà però vigorosamente le frontiere come nel 1870 nel caso scoppiasse la guerra.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,15 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,16 p.	» 12,55 p.
» 2,05 »	» 3,44 »	» 1,46 »	» 3,27 »
» 6,— »	» 7,44 »	» 5,41 »	» 7,27 »

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1,10	5.20 5.45	11,15 D. 8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53 6.—	11.10 M —	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D. 5.54 D.	10.35 —	—
Cividale	(ant. 9.08 (pom. 3.30	11.25 8.24	— —	—
Portogruaro	(ant. 7.50 (pom. 1.02	— 6.24	— —	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.24 M. (pom. 3.15	7.40 D. 5.42 »	10.05 11.05	—
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35	10.57 4.19	— 7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15 (pom. 5.10	11.03 7.28	— 8.12 D.	—
Cividale	(ant. 7.31 (pom. 12.50	10.22 5.06	— —	—
Portogruaro	(ant. 9.02 (pom. 3.10	— 7.53	— —	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane

N. 18 -- ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

e preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da DISCRASIE erpetiche, scrofolose, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

Dal Ministero dell'Interno — Il 25 Maggio 1870. — N. 38514

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante, s'è benignamente degnata concedere al sig. *Giovanni Mazzolini*, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemeriti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Fio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima

Il Ministro dell'interno: F. NARDONI.

NB. La Commissione era composta degli illustri Clinici *Bacelli*, *Mazzoni*, *Galassi* e *Valeri*.

LUCE!

Da cotesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto, è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi, è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti; quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore, e la concentrazione del mio Sciroppo sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa è centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbricatore del vecchio depurativo, non ha altro scopo che creare confusione e accalappiare qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente, per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare la confusione e la sorpresa !!!... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando *ad literam* le mie lezioncine popolari e per [illegible] qualche ingenuo, in queste non nomina più il suo Depurativo Liquore, ma le [illegible] Pariglina. Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e perciò chi vuol fare la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI.

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia, come la qui presente forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista Premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del dott. Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolta dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Depositi — Udine Farmacia Giacomo Comessatti
— Belluno Farmacia Forcellini
— Treviso Farmacia Zanetti e Farmacia Reale Bindone
— Vicenza Farmacia-Drogheria Marchi Piazza delle Erbe.

Tipografia Patronato — Udine.